

Una scia di sangue nella natura spietata del profondo Nord

Ci si potrebbe girare un film dall'ultimo libro di Åsa Larsson, *Sacrificio a Moloch* (Marsilio, pp. 382, euro 18,50). A Lainio, piccolo e selvaggio centro nell'estremo nord della Svezia, viene abbattuto un orso: nel suo stomaco i cacciatori trovano un pollice umano. Passano pochi mesi, e in una casa ai margini del centro abitato una donna viene brutalmente uccisa con un forcone. Al contrario della polizia, Rebecka Martinsson, la procuratrice, non crede al delitto di gelosia e decide di inda-

gare: una serie di morti archiviate come accidentali ha colpito negli anni la famiglia della vittima, e tutto sembra avere inizio in un passato ormai lontano. Era il 1914, e Kiruna con le sue miniere di minerali si preparava a vendere preziose materie prime ai paesi coinvolti nella guerra imminente.

Non proseguiamo perché raccontare la fine di un thriller è come bestemmiare in chiesa. Marsilio con gli scrittori svedesi riattizza la sua narrativa. Alcuni valgono il

capostipite Stieg Larsson, altri meno. Nella prima categoria spicca Larsson, classe '66, avvocato fiscalista, un mix fra P. D. James e Kathy Reichs, che con la serie dedicata a Martinsson solo in Italia ha venduto 150mila copie. Dicono di lei in patria che «controlla magistralmente i tre aspetti fondamentali di un poliziesco: intreccio, conoscenza dell'animo umano e suspense». Ed è vero.

F.SPE.

